

Il Codice Sacripante

(Il Codice Sacripante)

di [Cristina Pernazza](#)

Punto&Virgola ritorna sul suo personaggio feticcio: Sacripante, ingenuo ed incantato esploratore della storia. Il divertimento è assicurato.

Trama:

Sacripante ritorna a casa dopo aver scoperto l'America, carico di carte geografiche e di invenzioni... ma non ha l'accoglienza che si aspetta. La famiglia non sembra essere entusiasta e alcuni loschi individui sembrano pronti ad appropriarsi del Codice Sacripante anche a costo di chiamare sul mite paesino il maglio del terribile inquisitore Torquemada.

Recensione

Esistono versioni alternative della storia ufficiale? Questa possibilità è stata sempre esplorata dal mondo artistico e dello spettacolo, nella costante ricerca di versioni "apocrife" che facciano divertire, ma anche riflettere.

La compagnia "Punto&Virgola" ha costruito il proprio personaggio-feticcio su questa idea. Sacripante è, da una parte, il tipico uomo del Rinascimento, esploratore a tutto campo, sia nell'ambito della scienza teorica che nel settore della scienza applicata. Eppure, questo non è il tratto più caratteristico di Sacripante. L'attempato avventuriero è infatti un tenero ingenuo, sempre pronto a stupirsi nei confronti della naturale malafede dell'uomo. Appartiene in realtà agli invisibili della storia, destinati a scomparire dinanzi alle macchinazioni dei "più grandi". In definitiva Sacripante è un omaggio, in chiave rinascimentale e romanesca del Felice Sciosciamocca di scarpettiana memoria.

Non si pensi che il Codice Sacripante (il richiamo scherzoso al Codice da Vinci è evidente) sia un testo presuntuoso e borioso e la sua unica finalità è quella di divertire. Vale la pena però di ricordare che "scherzando, scherzando, si dicono tante verità". In effetti ci troviamo di fronte a una commedia brillante con tanto di inserti musicali che danno ulteriore sprone ad una azione comunque già molto vivace. Lo scenario è quello di una piccola città portuale italiana (verrebbe da pensare al litorale laziale) con tutta quella piccola rete di intrighi, dispetti e vendette che è lecito aspettarsi in un simile microcosmo. Da questo punto di vista la scenografia è semplice ma funzionale. Sono infatti rappresentate le tre abitazioni intorno alle quali si snoda la vicenda: la casa di Sacripante, la casa del mercante di stoffe e quella della Gatta, personaggio che merita un discorso a parte. La Gatta, interpretata da Cristina Pernazza (autrice della commedia), rappresenta il prototipo della donna libera, indipendente e quindi pericolosa: il classico esempio di "strega" tipico delle società maschiliste e repressive. La Pernazza, che in questo ruolo dimostra anche notevoli capacità attoriali, conferisce al proprio personaggio una dolorosa ironia, quasi pascarellaiana, che deriva da una conoscenza troppo profonda del mondo e della natura umana. Sacripante e la Gatta sono dunque i due protagonisti, intorno ai quali ruotano una serie di personaggi colorati ed estrosi che raggiungono il culmine in un inquisitore Torquemada, singolare quanto spassoso.

In conclusione la compagnia dimostra impegno, talento e coraggio nonché una crescita professionale – si potrebbe dire – lenta ma inesorabile. Uno spettacolo godibile e dotato di solidi spunti di riflessione, resi più incisivi dal sottile stratagemma del finale alternativo, che comunque non riesce a togliere del tutto l'amaro in bocca allo spettatore. Del resto il messaggio finale è micidiale: il diverso, nella storia, non può che essere assimilato o distrutto.

(Mauro Corso)